

suolo 2 : le tracce

- palinsesto (vedi ipad)

la questione diventa complessa e articolata con Sebastien Marot_ il ritorno del paesaggio_ dove istituisce le fasi per affrontare il progetto di paesaggio: dall'**anamnesi** (lettura sul passato) del suolo, permane il segno di tutti i gesti che nella memoria hanno contribuito a modellare quello specifico paesaggio, ogni paesaggio ha una sua peculiarità data da ambiente e chi lo abita. In queste tracce, contrastanti o affini, l'anamnesi decifra intenzioni e potenzialità che si tratta di salvaguardare e di trasmettere. La lettura è un'eredità e il progetto un lascito. Pur non essendo prerogativa dei soli paesaggisti, questo atteggiamento di rispetto e continuità ha precise radici nella loro cultura. (Ogni suolo ha una sua struttura perché dispone delle esigenze ambientali di dove lo stesso si trova).

Fase 2: **la preparazione**: il paesaggio è considerato un processo più che un prodotto, e il progetto diventa perciò una strategia aperta. La lettura del sito sa di non essere mai esaustiva né in grado di fornire di esso "un'immagine vera".

Consapevole di essere a sua volta un processo in divenire, essa si adopera a valorizzare appunto tutto ciò che nel sito può dare presa ai segni del tempo, dei mutamenti e della vita: ciclo delle stagioni ...

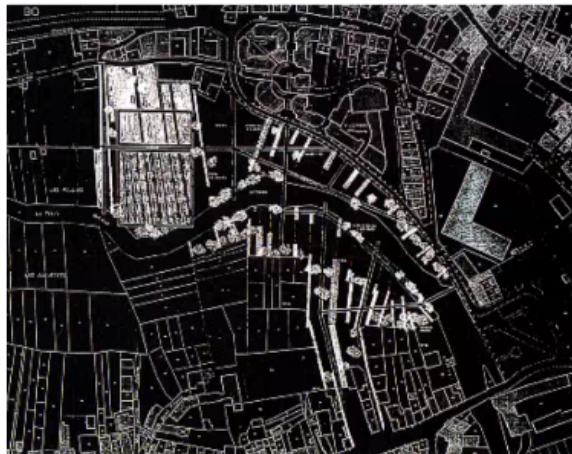
Fase 3: **La visione in spessore**: si tratta dell'alternativa critica alla visione in pianta. E' evidente che l'esperienza dei giardini induce a una percezione qualitativa dei vari strati dello spazio pubblico. (lavoriamo sullo spessore sia verso il basso-suolo- che verso l'alto-crescita alberi). Strati di cui si compone il paesaggio: lettura in sezione dal sottosuolo al cielo.

Fase 4: **il pensiero relativo** : esprime la predilezione per i margini, le adiacenze, i dintorni e in linea generale, per lo 'spazio vicino'. Abituati a operare sugli spazi esterni e adiacenti agli edifici e formati al recupero di quelli marginali delle periferie (trattamento paesaggistico delle infrastrutture viarie, dei terreni incolti e dei 'non luoghi'), i paesaggisti hanno sviluppato una padronanza della natura, della transizione e del trapianto che li porta a privilegiare le relazioni rispetto agli oggetti.

Michel Desvigne, Christine Dalnoky, Parco sulle rive del fiume Thelos, Francia

lettura del palinsesto: tracce agrarie, ricalca i tracciati dei campi che servono al suo scopo, quello di ricucire, dare una nuova connessione, collegamento, tra la sponda sud (territorio agricolo) e la sponda nord (centro storico). Segni verso il fiume che ricalca, rafforzando la direzionalità, collegamento, avvicinamento tra la parte sud del fiume e il centro storico. Non è un rilievo oggettivo quello della traccia, ma un

rilievo sempre finalizzato al progetto.



Fasce di vegetazione che rimandano alla natura del paesaggio con direzionalità diversa, dettata dalla presenza della torretta. Elementi vegetali utilizzati in maniera differente per differenziare lo spazio aperto.

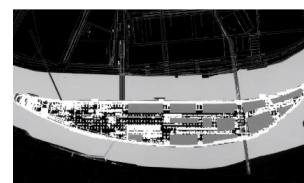
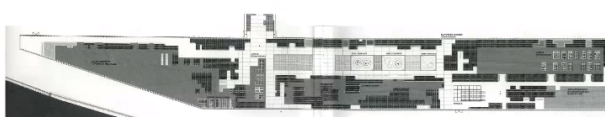
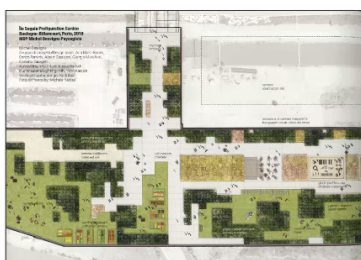


Michel Desvigne, Giardino dell'Ile Seguin

progetto in un contesto post industriale.

Situazione di tabula rasa, edifici rasi al suolo, resta solo il basamento delle fabbriche. Segno dei manufatti architettonici che vi erano sopra, dove si è insediato del vegetale. Strategia di progetto viene ispirata da questi segni: fa un rilievo dettagliatissimo di quelle che sono le tracce dei manufatti industriali

che popolavano il suolo. Le tracce diventano le aiuole che a profondità differenti accolgono la vegetazione: impronta meno profonda, lo scavo si limita a 10 cm, solo piantumazione ad erba. Man mano che la profondità aumenta, arbusti. Scavi di 1,,4 o 1,5 m sia prato, arbusti che alberi. Il disegno del giardino mostra le impronte di dimensioni differenti.



Parco di Bercy (1993-95)

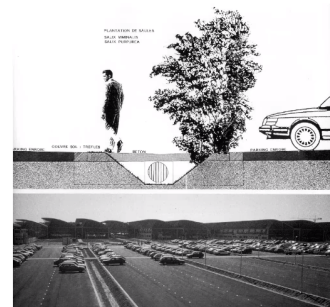
rilievo nella fase di abbandono dei magazzini, dei tracciati storici stratificati sul sito per costruire le geometrie e le spazialità del parco. Nasce dalla rilettura dei tracciati.

La traccia sul suolo non è solo quella da interpretare dalla storia, ma anche la nuova che scriviamo su una tabula rasa: costruire un nuovo ordine.

Dominique Perrault, Parco Unimetal, Caen, FR, 1994-97:

rilegge alcuni manufatti più simbolici sul passato del suolo. Progetto che si basa sulla costruzione di una griglia stereometrica ortogonale, su maglia quadrata, che fa a riconfigurare l'ordine della fabbrica, perchè sono anni di trasformazione che prevedono processi lunghissimi (decenni), le esigenze dei territori cambiano, e quindi la possibilità di avere una maglia regolare che infrastrutturali l'area dell'ex fabbrica unimetal e gli spazi che devono rimanere vuoti. Griglia che permette di avere una grande flessibilità nell'accogliere funzioni diverse. Stabilisco la regola (griglia), definisco i vuoti, e poi nei secoli a seconda delle esigenze, viene lottizzato.

Michel Desvigne, Christine Dalnoky, Fabbriche Thompson, Guyancourt 1992.
partono dall'infrastrutturazione, costruzione area dei parcheggi, tramite un sistema di fossi paralleli che permette il drenaggio delle acque, accoglie la popolazione debole, assorbe acqua e crea immagine lungo l'arrondissement del sito. LA costruzione del progetto si avvia dalla realizzazione del sistema di fasce, fossi, che delineano i parcheggi. Il fosso poi viene piantumato con un doppio sistema di piantumazioni: pioppi e querce (sui bordi), così se la fabbrica venisse dismessa rimarrebbe un bosco perimetrale di querce, che caratterizzerà il parco della fabbrica Thompson.

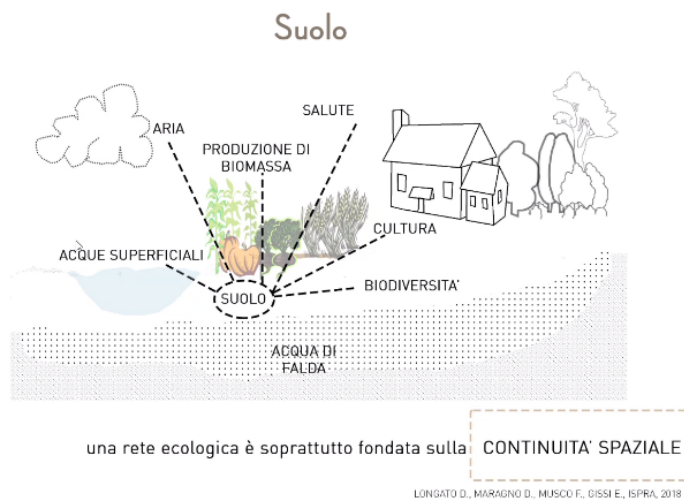


MAPPA, AZIONE, LINGUAGGIO

Gli strumenti del progetto di suolo contemporaneo

Vegetazione come elemento strutturale del progetto del paesaggio: vegetazione come elemento, figura, figure e progetti. Allo stesso tempo abbiamo parlato degli **elementi** costitutivi che sono alla base del progetto, nello specifico dell'elemento suolo.

Suolo: superficie del terreno, in particolare lo strato più superficiale di esso formatosi in seguito all'alterazione del substrato roccioso per successive azioni fisiche, chimiche, biologiche da parte di agenti esogeni e degli organismi che vi si piantano. La formazione del suolo dipende dalle caratteristiche geo-petrografiche della roccia madre, dal tipo di rilievo, dalle condizioni climatiche, dalle azioni biologiche e più in generale dalla durata della pedogenesi. Di conseguenza il suolo varia a seconda delle regioni e degli ambienti geomorfologici.



IL suolo è un'importante rete ecologica. Allo stesso tempo, differenziandolo da acqua o aria, è fondamentale la forma. La caratteristica tettonica, di oggetto tridimensionale, è importante. La forma del suolo è essa stessa uno strumento funzionale .

Suolo come muscolatura del paesaggio, cambia

fortemente l'immagine di quello che vediamo. La forma del suolo cambia effettivamente il paesaggio. La forma può essere naturale (pianura, collina, montagna) o artificiale (campo da gioco, terrazzamenti in pendenza, rilievi artificiali). A seconda del contesto troveremo un tipo di topografia e di for